



Cig più alta del pre-Covid Fedrigoni nuovo stop in vista

Lavoro

Cassa integrazione, nel 2022 autorizzate 1,46 milioni di ore in Trentino. A dicembre 168 mila nell'industria tra settore chimica e gomma, imprese meccaniche e cartiere

di Margherita Montanari

L economia torna a ingranare dopo il rallentamento imposto nel 2020 dalla pandemia e l'anno successivo dagli strascichi delle limitazioni sanitarie e delle riduzioni degli spostamenti. Eppure, il mercato non è ancora tornato alla stabilità pre-pandemica. Le ore di cassa integrazione autorizzata nel 2022 hanno raggiunto quota 1,46 milioni in Trentino. L'ultimo dato pubblicato dall'Osservatorio Inps, relativo a dicembre, riporta 179 mila ore di stop messe in conto dalle imprese. A farne maggiore richiesta, in provincia, il settore chimico, petrolchimico e gomma, l'industria meccanica e le realtà legate alla carta, alla stampa e all'editoria. Ed è in quest'ultimo comparto che si prepara una nuova frenata. Si parla al momento «di piccole fermate sparse» per cui il Gruppo Fedrigoni ha chiesto l'attivazione della cassa integrazione preventiva. Venerdì 27 gennaio, l'azienda ha tenuto una riunione plenaria in



Lavoratori Sono in tutto 339 i lavoratori degli stabilimenti di Fedrigoni di Riva e Arco interessati da possibili stop della produzioni a partire dal 6 febbraio

modalità telematica. Occasione in cui la dirigenza si è confrontata con le segreterie nazionali e le segreterie territoriali dei sindacati. «La proprietà è stata rassicurante. Ci ha parlato di numeri buoni, di un ottimo fatturato e di investimenti, nonché del consolidamento delle quote di mercato. La buona notizia riguarda il risultato pdr 2022, che avrà un importo record rispetto ai precedenti. Mentre molti competitor hanno chiuso riducendo organici e chiudendo stabilimenti produttivi», spiega Alan Tancredi, segretario generale di Uiltec del Trentino. La notizia meno positiva è che «nonostante la solidità del gruppo, di riflesso a un'ulteriore frenata del mercato, gli stabilimenti avranno piccole fermate sparse da febbraio ad aprile».

Dopo la corsa nei primi 9 mesi dell'anno passato, per le cartiere è arrivata di colpo la frenata. I clienti avevano già riempito i magazzini e gli ordinativi hanno subito un blocco. Scia che prosegue e che ha portato Fedrigoni a «richiedere l'apertura della cassa integrazione cautelativa per 90 giorni». Le ragioni della sospensione sono appunto le contrazioni degli ordini di vendita, che portano l'azienda con sede legale a Verona a dover rimodulare e adattare alla situazione di mercato la produzione. E quindi a fermare le macchine, se necessario. I due stabilimenti interessati in Trentino sono quelli di via Varone a Riva del Garda e di via Linfano ad Arco. Rispettivamente di 158 e 181 dipendenti. Per un totale di 339 lavoratori potenzialmente

interessati dallo stop tra il 6 febbraio e il 30 aprile. «Il 2 febbraio — spiega Tancredi — le Rsu di alcuni stabilimenti sono già convocate per definire i periodi di fermo». Prima ancora ad Arco. Chi ne avrà la possibilità, all'attivazione della cassa, potrà utilizzare giornate di ferie. In dicembre, il settore della carta ha fatto richiesta per l'attivazione di 5.186 ore di cassa integrazione. Una quota marginale rispetto al settore chimico, petrolchimico e della gomma (103.583) e all'industria meccanica (56.945). Qualcosa in meno anche rispetto all'artigianato edile (5.200). A dicembre, le richieste di Cig nell'industria sono arrivate a 168 mila ore, il 61% dal settore chimico e gomma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrasporto

Le aziende trasportatrici insieme contro il blocco ai tir



Dall'assemblea della Federazione degli Autotrasportatori Italiani - Contrasporto, ieri a Verona, si è levata una richiesta corale per lo stop ai divieti notturni ai Tir, decisione presa unilateralmente dall'Austria lungo l'asse del Brennero, che interessa Italia e Germania. Sul tema, il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini ha già inviato a Bruxelles la richiesta per l'avvio della procedura d'infrazione Ue nei confronti di Vienna. Un mandato appoggiato dalle imprese dell'autotrasporto, che hanno battezzato un nuovo coordinamento del Brennero, coinvolgendo anche le attività di trasporto della Germania, penalizzate come quelle italiane dal contingentamento dei Tir voluto dall'Austria. Per Fai Trento-Bolzano era presente Andrea Pellegrini. I divieti, secondo la categoria, provocano l'arrivo in ritardo della merce nei negozi, con danno alle attività e all'Italia per circa 370 milioni di euro annui. «Finché non ci sarà il raddoppio della ferrovia del Brennero, l'alternativa su rotaia resterà un'idea. Alle limitazioni ai Tir presto si sommerà la riduzione a un'unica corsia per la ristrutturazione del ponte austriaco di Lueg: sarà il caos».

Sindacati | Il segretario provinciale: «Lavoro, impatto della svolta digitale e clima temi da monitorare»

Cgil verso il congresso, Grosselli pronto al bis

di Veronica Ballotta

L'andamento negativo dell'economia, i redditi, le assunzioni, i salari, l'inflazione; il tutto «sullo sfondo della rivoluzione digitale, della sfida demografica e ambientale». Temi da monitorare, e su cui il sindacato rifletterà anche nelle prossime ore. Durante il ventesimo congresso provinciale della Cgil Trentino (sarà domani e martedì a Pergine, ndr) si farà un bilancio del mandato congressuale, e si ragionerà collettivamente sulle prospettive future. Tenendo in conto diversi temi «che abbiamo sotto agli occhi tutti i giorni», spiega il segretario generale Andrea Grosselli. E gli ultimi anni non sono certo stati facili. «Dopo la pandemia, abbiamo potuto discutere di questioni non emergenziali solo fino ad un certo punto, perché poco dopo è esplosa l'inflazione». Il sindacato ha poi dovuto affrontare una «nuova fase di emergenza legata al carovita e alle bollette». Ad ogni modo, il segretario auspica di trovare al congresso provinciale il confronto e la partecipazione che hanno caratterizzato i congressi di categoria. A partire da dicembre, infatti, le diverse articolazioni della Cgil del Trentino si sono riunite e



Al timone Dal 2020 Grosselli guida la Cgil del Trentino. A lato, un momento delle assemblee di categoria

hanno rinnovato le cariche dei segretari. Il 15 dicembre, ha aperto la staffetta il congresso della Filea (che rappresenta i lavoratori dell'edilizia). I lavoratori hanno scelto di eleggere segretario Marco Benati, commissario della sezione al momento della votazione. Lo stesso giorno, la Fiom ha rieletto il segretario Michele Guarda. Nella sua relazione, Guarda ha sollevato i temi della lotta al precariato, e dell'emergenza salariale, aggravata dall'aumento dell'inflazione e non si è risparmiato qualche nota di

scontento nei confronti della segreteria centrale della Cgil. Ad accentuare l'attrito, la presenza al congresso, accolta da una stretta di mano, del governatore Maurizio Fugatti. Segnale che Guarda ha definito «molto importante», pur ricordando che le risorse messe in campo dalla Pat per contrastare la crisi sono state insufficienti. Il 16 dicembre, i lavoratori della comunicazione hanno eletto Norma Marighetti come segretaria generale della Slc. Il 17 dicembre, invece, sono stati tre i congressi: il

Nidil ha confermato Giulia Indorato alla guida del comparto dei lavoratori atipici; la Flc ha eletto Raffaello Meo alla guida dei lavoratori della conoscenza, che hanno lanciato un appello per maggiori investimenti al fine di superare il precariato del personale scolastico; Alessandro Sergiacomi è stato eletto segretario della Fisac, la categoria che rappresenta lavoratori e lavoratrici del credito e delle assicurazioni. Il 19 dicembre, il congresso della Filt — che segue il comparto trasporti e logistica — ha rieletto Franco Pinna, e il 20 dicembre, la Fictem ha confermato che il segretario Franco Weber continuerà a dirigere i lavoratori dell'industria chimica, gomma-plastica, tessile ed energia. Il 22 dicembre, poi, il Congresso Flai ha confermato Elisa Cattani alla guida dei lavoratori agricoli e dell'industria: la segreteria ha trattato il contrasto allo sfruttamento del lavoro, al caporalato, e all'illegalità nel settore agricolo, insieme all'impegno sul fronte del cambiamento climatico. Al congresso della Filcams, l'11 gennaio, la segretaria Paola Bassetti, confermata, si è focalizzata sulle condizioni precarie dei lavoratori in appalto, e ha affermato che si tratta di un settore «in cui la povertà è istituzionalizzata», facendo



riferimento ai bandi che impongono alle lavoratrici «part time nelle pulizie, come nella ristorazione collettiva, con retribuzioni da fame». Il ciclo congressuale si è chiuso il 23 gennaio, con Claudia Loro eletta dal congresso dello Spi — il sindacato dei pensionati — il cui tema centrale è stata la difesa della sanità pubblica e del diritto alle cure per tutti. La segreteria ha aggiunto che in Trentino sono «15-20 mila i lavoratori esternalizzati». Il congresso ha affrontato anche il tema della contrattazione del settore delle pulizie, sul quale manca ancora un contratto provinciale, necessario anche per stabilire una paga più alta. Anche il settore del turismo necessita di un nuovo contratto: quello attuale risale al 1989.

© RIPRODUZIONE RISERVATA